Anno XXXIII N. 61 — Udine Martedì 2 Marzo 1910 — Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 # LA PATRIA DEL FRIULI Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

La riforma tributaria

Da molto tempo uomini politici e scrittori di vaglia reclamavano la riforma dei tributi locali, la di cui applicazione veniva fatta, specie nei piccoli comuni, con criteri così arbitrari ed empirici da sollevare frequentemente proteste.

Salito al potere l'on. Sonnino, egli s'affretta a presentare un progetto di riforma; ma eccoti una schiera di oppositori sollevarvi numerose critiche, l'uno asserendo che si toglierebbe elasticità ai bilanci dei piccoli comuni, l'altro che la riforma è antidemocratica, il terzo che bisogna adattarla in altra forma ai bisogni degli enti locali.

Sembra allo scrivente, facendo tesoro di quel bricciolo d'esperienza acquistata nelle amministrazioni locali, che tali censure sieno infondate. Che proprio senza la tassa di famigli i bilancia comunali non abbiano elasticità, mi pare esagerato.

Quando si forma un bilancio preventivo, se gli stanziamenti attivi sono in diminuzione ed i passivi in aumento o viceversa non si ricorre già all'attenuazione od inasprimento della tassa di famiglia, ma bene spesso (e non sempre con discrezione) alla sovraimposta.

Di questa infatti si può variare ogni anno l'aliquota; la tariffa invece della tassa di famiglia (divisa in classi, secondo i redditi) non può modificarsi a piacimento e le commissioni tassatrici non possono varcarne i limiti nè fare gli accertamenti a capriccio. Si potrebbe forse inscrivere un contribuente ad una categoria superiore, applicandogli una tassa sproporzionata al reddito, solo per raggiungere la somma stanziata in bilancio?

A me pare che la Giunta Municipale, la commissione di istanza, la Giunta Provinciale Amministrativa nel classificare i contribuenti debbano essere scevre da tale preoccupazione, agendo invece secondo giustizia e coscienza, dando ad ognuno il suo e nulla di più. Può bensì avverarsi il caso che le floride condizioni del bilancio temporaneamente permettano di essere coi contribuenti di manica larga. Ma se per disgrazia cessa tale felice stato di cose, non ritorna tanto facile gravare di nuovo i contribuenti, che non si lascierebbero persuadere dalla scusa delle condizioni di bilancio, [illegible] tassazioni da un anno all'altro creano agitazioni e recriminazioni che non giovano al buon andamento della cosa pubblica locale. I favoritismi, le paure, le minaccie, le gelosie, nei piccoli centri più inveterate, non le contate a nulla?

La tassa di famiglia è un'imposta sull'entrata quanto quella di Ricchezza Mobile, solo che nella prima l'aliquota varia secondo i redditi; orbene, si potrebbe forse approvare quel Ministro delle Finaanze che inviasse agli agenti delle imposte un ordine di questa fatta: Il Bilancio 1910 richiede un aumento di entrata di tanti milioni, onde assicurarne l'elasticità; procurate di ricavarli dall'imposta di Ricchezza Mobile? Eppure, questo dovrebbe essere, secondo taluni, il provvedimento normale per un consiglio comunale che, per chiudere il Bilancio a pareggio, eleva il provento della tassa di famiglia alla somma necessaria.

E' poi evidente che senza un rimaneggiamento della tariffa, la tassa non possa dare un gettito in più o in meno di certa rilevanza. La riforma non è antidemocratica. Ad esempio, nel mio Comune i contribuenti aventi un reddito inferiore a 100 Lire sono i nove decimi. Tutti questi colla nuova legge sarebbero esonerati dalla tassa di famiglia. Trattasi di operai che non hanno altro che le proprie braccia; talvolta l'Esattore, esperite inutilmente le pratiche di riscossione, deve chiedere al Comune il rimborso della somma iscritta a ruolo!...

Le Amministrazioni comunali saranno anzi, colla riforma, liberate da fastidi e censure che ogni anno si rinnovavano per la revisione delle matricole; perchè dunque dovrebbero ostacolarla, quando avranno a loro disposizione altri mezzi sufficienti? Essa assoggetterà tutti i cittadini del Regno ad una tassazione equa ed uniforme, laddove oggi ne sono esclusi o meno gravati quelli che hanno la fortuna di appartenere a Comuni fianziariamente più forti.

Sul terzo motivo di critica: che la riforma debba essere congegnata diversamente, si potrà discutere, trattandosi di scegliere i mezzi e le forme migliori per la sua applicazione; ma la sostanza sarà pur sempre la stessa: Allo Stato le imposte di carattere generale, ai Comuni quelle che hanno la ragione nelle condizioni peculiari del luogo, variabili di Comune a Comune secondo le loro necessità prerogative ed aspirazioni.

Resiutta 26 Feb. 1910.

U. F.

Cronaca Provinciale

Palmanova

— Transito per il confine.

(Ritardata).

L'altro giorno, l'Associazione dei Commercianti interessò il veterinario provinciale cav. Ristori affinchè si adoperasse per far togliere il divieto di transito dei bovini attraverso il vicino confine austro-ungarico, divieto decretato in seguito allo svilupparsi dei noti casi di afta in alcuni Comuni della Provincia.

Il cav. Ristori, a mezzo del Sindaco, con lettera in data di ieri ha promesso il suo appoggio, pure esprimendo il dubbio che non si verrà tanto presto alla desiderata soluzione.

— La quaresima naufragata.

Nella sala del Teatro Sociale «Gustavo Modena», per iniziativa d'un Comitato di volonterosi, l'altra sera seguì una festina da ballo. L'esito non poteva essere migliore. Intervennero oltre una sessantina di persone ed il ballo animatissimo che doveva essere troncato alla una per unanime desiderio fu protratto fino alle 4.

— La riuscitissima festa da ballo, datasi nel nostro Sociale l'ultimo giovedì di Carnovale, lasciò nei numerosi intervenuti il più gradito ricordo, tanto che un Comitato, composto dai signori: Barrilis ten. Carlo, Bernasconi tenente Augusto, Cirio Adolfo, Cossu. Rocca ten. Antonio, De Lorenzi Attilio, Donandi capit. Giuseppe, Fenini dott. Giuseppe, Gregorutti ten. Pietro, Maranzani ten. Gian-Franco, Pancera Carlo, Treleani Guido, Vatta Azzo, decise che la simpatica festa abbia il suo bis la sera di sabato 5 corr. nel Teatro Sociale e che l'introito sia devoluto pro Casa di Ricovero. La continua richiesta di biglietti d'invito, (massime dalla vostra Udine) e il considerevole numero di aderenti lasciano intravedere che l'esito sarà superiore alla «festa madre» di questa seconda.

— Domenica poi, come abbiamo già annunciato, al Politeama verrà data la veglia mascherata Pro asilo Infantile.

— Nuova rete telefonica.

Fra giorni verrà inaugurata una nuova linea telefonica che unirà Palmanova con la nuova fabbrica [illegible] per la pastorizzazione e sterilizzazione del latte, con Sevegliano e con la fornace di Bagnaria.

E' certo ce la nuova linea sarà quanto prima prolungata sino a Torre di Zuino, dove l'importante amministrazione dei co. Corinaldi ha molto interesse di poter avere l'importante mezzo di comunicazione.

A Sevegliano verrà aperto al pubblico un posto telefonico.

— Generale in visita.

Ieri si trovava a Palmanova il generale Oleia comandante la brigata di cavalleria. Era accompagnato da un capitano del Commissariato.

— Società bovina. - Conferenza

Ierl'altro, alle 15, nei locali del circolo agrario gentilmente concesso dal presidente cav. dott. Franchi fu tenuta l'assemblea annuale della società bovina di Palmanova per discutere i seguenti oggetti:

I. Approvazione del resoconto morale e finanziario anno 1909.

II. Riforma ad alcuni articoli dello statuto.

Prima che venissero discussi gli oggetti posti all'ordine del giorno, il presidente sig. Sebastiano Calligaris che con amore ed attività si occupa per l'incremento della società presentò il dott. Tullio Zandonà, veterinario consorziale, il quale in forma popolare parlò riguardo agli accidenti cui vanno soggette le vacche in seguito al parto e trattò a lungo delle malattie contagiose del bestiame che infestano questa plaga, dimostrando in modo speciale i danni economici che apportò all'industria zootecnica ed al commercio la comparsa dell'afta in diversi comuni de la provincia.

Da ultimo suggerì le misure profilattiche e di polizia sanitaria, raccomandate dalla scienza per impedire lo sviluppo ed ottenere l'arresto della malattia.

— La malattia negli equini.

Un altro cavallo, nuovamente nella stalla di proprietà dell'impresario sig. Pietro Angeli, venne colpito dalla pleuro-polmonite infettiva.

L'ultimo cavallo cui ebbe a svilupparsi la malattia va lentamente migliorando.

— Di passaggio.

Oggi verso il mezzogiorno in una ricca automobile portante il N. 11 (Bologna), giunse a Palmanova il grande artista drammatico Ermete Zacconi insieme a diverse persone fra le quali parecchie signore.

L'illustre artista ultimate le pratiche necessarie alla dogana e rifornita di benzina l'automobile si diresse per Visco, Sagrado, Monfalcone, alla volta di Trieste.

— Le delibere del Consiglio.

Molte volte il consiglio comunale è chiamato ad approvare oggetti posti all'ordine del giorno che poi, dopo approvati restano lettera morta.

Talvolta, può darsi, che la Giunta all'atto pratico incontri difficoltà impreviste e trovi opportuno collocare l'incartamento fra gli affari da trattarsi. Molte volte però la causa si deve alla mancanza di buona volontà. Una delibera di consiglio, che poi non venne attuata, è quella riguardante la municipalizzaziene delle affissioni, per citarne una.

Ve ne sono altre ancora le quali come quella citata crediamo non occorra molto lavoro a risolverle poichè in caso contrario si poteva fare a meno di disturbare il consiglio inutilmente.

Buia

— L'assemblea della Banca.

Domenica, fu tenuta l'assemblea della Banca, sorta qui da circa un anno. E questo primo anno di sua vita è gloriosissimo inizio; poichè le operazioni di sconto raggiunsero la elevata cifra di L. 662,292.65, i depositi L. 182,919, gli acquisti di valute estere 642 290 e le vendite delle medesime 642,457.08.

La relazione dei sindaci fu letta dal cav. Omero Locatelli, il quale si compiacque delle buone risultanze ed elogiò il consiglio di amministrazione (presidente, signor G. B. Nicoloso), il Direttore (sig. Giovanni Deotti) e gli impiegati.

Il bilancio fu approvato, dopo che anche il socio sig. Ippolito Giorgini si associò a questi elogi.

Gli utili dell'annata furono di L. 6008-09, delle quali 1000 furono passate alla riserva, 5000 furono assegnate agli azionisti come dividendo (5 per cento).

Si passò quindi alla nomina di tre consiglieri e dei Sindaci. Risultarono eletti: a Consiglieri: Giorgini dott. Ettore, Barnaba Umberto, Conchin Giovanni; a Sindaci effettivi Locatelli cav. Omero, Miotti rag. Giovanni, Tissino geom. Michele; a sindaci supplenti: Cappellani dottor cav. Pietro, Rovere Francesco.

Forgaria

— Cose della Società operaia.

A giustificazione dell'articolo comparso sul giornale «Il Paese» in data 25 corrente N. 48, si risponde quanto segue: Alcuni soci, verso la metà di dicembre anno decorso, presentarono al Vice-presidente di questa Società operaia una istanza, perchè a termini dell'art. 44 dello statuto, convocasse l'assemblea, chiedendo:

1. Revoca di tutte le cariche sociali;

2. Nomina provvisoria d'un presidente, d'un segretario e di un esattore.

Il Vice-presidente aderendo alla domanda presentatagli, con avviso 29 dicembre 1909, convocava i soci in assemblea generale per il giorno di domenica 9 gennaio u. s. — Ma siccome in tale giorno cadeva l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, così, in segno di lutto, fu sospesa l'adunanza rimettendola ad epoca indeterminata. — Ciò premesso, è da avvertire che la vecchia amministrazione (in seguito all'ordine del giorno posto in pubblicazione) credette conveniente di dare in massa le proprie dimissioni; per cui non restava a rappresentare la società che il Vice-presidente in via provvisoria, essendo anch'egli scaduto dalla carica, per compiuto triennio, col 31 dicembre 1909.

Senonchè il giorno 12 gennaio, passato, il Vice presidente, parlando col segretario, rammentava a questi che, avendo la vecchia amministrazione date le dimissioni e che trovandosi la società senza la propria rappresentanza, tornava dannoso ripubblicare la domanda suindicata per la pura nomina provvisoria d'un presidente, d'un segretario e d'un esattore. Soggiunse inoltre di aver conferito in merito di ciò con alcuni soci, per cui era d'avviso di convocare l'assemblea per la nomina dell'intera rappresentanza. (1) E fece bene, poichè l'art. 43 dello statuto prescrive che nei mesi di gennaio e febbraio si devono rinnovare le cariche sociali. Successivamente, il 22 gennaio, il Vice presidente invitava il segretario in ufficio a redigere l'avviso di convocazione dei soci per il giorno festivo di martedì 2 febbraio.

Il segretario, pronto all'invito, formulò l'avviso con l'ordine del giorno per la nomina stabile del presidente, del Vice presidente e di nove consiglieri. Tale avviso e tale ordine del giorno fu letto al Vice presidente dal segretario, poi venne riletto dal Vice presidente stesso, e poscia da questi firmato. I soci Agnola — Pascuttini G. Batta e D'Andrea Giulio, presenti in ufficio, possono attestare la verità dell'esposto.

L'avviso quindi di convocazione, con l'elenco dei soci aventi diritto a voto, fu consegnato dal Vice presidente al socio Agnola-Pascuttin G. Batta, perchè ne curasse la pubblicazione all'albo sociale a termine dello statuto. Adunque l'avviso in parola fu esposto al pubblico dal giorno 22 gennaio u. s. a tutto 2 febbraio corrente mese, in modo che chiunque poteva averne cognizione.

Che se la maggioranza dei vecchi soci ha creduto bene di nominare gli attuali amministratori a reggere la società, ciò non dovrebbe dispiacere a nessuno e tanto meno a coloro che non fanno parte del sodalizio; ma che si permettono, senza motivo di sorta, di dire le cose a rovescio per eccessivo odio personale e per spirito di parte.

Abbiamo creduto di rendere di pubblica ragione queste poche righe per dimostrare che il segretario sociale non si è permesso di invertire di moto proprio l'ordine del giorno, come il corrispondente del «Paese» dice (forse perchè male informato) con troppa ingenuità e franchezza.

Alla società, soggiungiamo, urgeva la rappresentanza stabile e non un semplice presidente provvisorio con pieni poteri. Sarebbe stato questo un sistema da veri austriaci, incompatibile con lo statuto sociale e con le norme generali delle leggi civili.

Un socio

(1) Tale dichiarazione il Sig. Vice presidente ebbe a confermarla nella seduta consigliare del 9 febbraio alla presenza di sette consiglieri, del presidente e del socio Mingotti Pietro fu Domenico.

Sacile

— La conferenza di ieri

28. — Ieri, nella sala municipale, il sig. Arnaldo Salustri, insegnante di ginnastica in questi istituti secondari, svolse l'annunciato tema «Bellezza femminile». La sala era gremita di pubblico scelto, fra cui spiccava anche il gentil sesso.

L'oratore esordì coll'enunciare i requisiti perchè una donna possa chiamarsi bella nel senso fisiologico: bel portamento del corpo e formosa rotondità dei muscoli. Un bel portamento porta con sè una respirazione normale con una più attiva circolazione sanguigna.

Accennò agli incovenienti prodotti dalla deformazione della colonna vetebrale circa le funzioni dei singoli visceri.

Fece la descrizione di un muscolo e dell'apparato muscolare, indicando quale cura per nutrizione dei muscoli l'esercizio, con cui si scongiura la precoce degenerazione grassosa degli stessi, degenerazione che conduce alla vecchiaia.

Col movimento regolato si produce lo sviluppo armonico dei muscoli, e la bellezza fisiologica che è la vera.

L'oratore, ammesso il postulato che non v'ha bellezza fisiologica senza sanità, si domandò se la donna è necessario che sia sana. Certamente sì, egli si rispose, poichè la donna dobbiamo ritenerla nata per la procreazione, quindi pel matrimonio.

Accennò, poscia, alla bellezza spirituale e all'elevazione della donna e terminò la sua bella conferenza colla esortazione di curare la propria sanità, la propria bellezza, perchè ad ogni donna si possa dir con Dante:

Ecco colei che l'universo abbella.

Uno scroscio di applausi accoglie la fine e parecchi fra i presenti si congratulano col signor Salustri, al quale la Presidenza della Società per l'insegnamento popolare, col nostro mezzo, porge un sentito ringraziamento e il piacere per averlo annoverato fra i suoi soci attivi.

— Saggio ginnastico.

Domenica p. v. 6 marzo alle ore 15 la nostra giovanissima Società ginnastica farà il suo esordio con un saggio pubblico che seguirà nel piazzale dell'edificio scolastico urbano, gentilmente concesso dal municipio.

Verrà svolto il seguente programma:

1 Esercizi di squadra con clave ed appoggi, esercizi a corpo libero e gare individuali.

2 Corsa m. 1000 sez. A tempo massimo 3' 40"

3 Corsa m. 1000 sez. B id 4'

4 Corsa m. 100 » 14'

5 Salto misto e in alto per eliminazione.

6 Tiro delle fune (giuoco).

Le gare individuali saranno dotate di primi, secondi, terzi premi consistenti in medaglie che si trovano esposte nella vetrina del sig. De Martini.

La giuria per l'aggiudicazione dei premi è formata dei signori Odoardo Camilotti, Maggiore cav. Vittorio Colle, co. Emo Capodilista comandante lo squadrone di cavalleria, Ruggero Fabio e dott. Dino Macini.

Verzegnis

— Elezioni amministrative

28. — In seguito alle dimissioni di due terzi dei Consiglieri assegnati a questo Comune in segno di protesta contro l'autorita tutoria, ieri furono indetti i comizii elettorali.

Riuscirono rieletti quasi ad unanimità tutti i rinunciatari signori: Billiani Giovanni, Cella Vittorio, Stafutti Alfonso, Boria Antonio, Deotto Ambrogio, Boria Amadio, Chialina Pietro, Cella Giacomo, e il sig. Boria Dionisio venne sostituito col candidato Billiani Pietro.

Particolare curioso: il Pretore di Gemona, ch'era stato incaricato di presiedere le operazioni elettorali amministrative, non potè arrivare a Verzegnis, perchè il Tagliamento era grosso al punto da rendere pericoloso il passaggio.

Verso le undici si dovette perciò ricorrere al giudice conciliatore per iniziare la votazione.

S. Vito al Tagliamento

— La Società operaia e il progettone.

Nella seduta straordinaria del 28 il Consiglio della Società Operaia ha deliberato, sul Progettone quanto segue:

Pur considerando che il così detto Progettone non soddisfa interamente ai bisogni del Paese, ed anzi in parte gli dimentica; tuttavia fa voti ch'esso sia approvato come proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale.

Protesta poi altamente contro le accuse mosse alla Società Operaia di disinteressarsi di quanto riguarda il progresso del paese: tutto il suo passato sta a dimostrase il contrario.

Cividale

— Intorno alla questione sanitaria

Questione grossa, come avvertimmo ancora: epperciò nessuna meraviglia se continua la polemica. Il nostro corrispondente ordinario sostiene una soluzione, contro la quale è insorto un altro articolista. E la polemica si svolge fra loro, ma sembra che abbia un'eco fra i cittadini della *Civitas Austriae*, poichè se ne discute anche nei ritrovi privati.

Qui stampiamo un breve articolo contrario alla tessi sostenuta dal nortro corrispondente. Auguriamo che si trovi una soluzione equa per tutti.

Nostra opinione è che se anche qualche interesse privato dovesse temporaneamente non appagarsi della soluzione che si trovasse, di fronte ai maggiori interessi pubblici, sia legittimo aver riguardi maggiori per questi anzichè per quello. Ma ecco, senz'altro, l'articolo:

Senza rimanere paghi delle facili statistiche a base di montature, avvolte nel fumo degli incensi; abbiamo voluto recarci in persona, col debito permesso della Presidenza e della Direzione, all'Ospitale, per esaminare direttamente gli ambienti del Pio luogo, al fine di non venire per avventura, tacciati quali spacciatori di fanfaluche e di ciarle o di divulgatori di fatti insussistenti; ed abbiamo constatato *de visu*, che quivi due stanzoni sono trasformati in una specie di «deposito» di poveri vecchi ottuagenari, taluno dei quali occupa il letto da circa sette anni mentre ogni cura gli riesce inefficace Ci pare, dunque, di poter concludere, senza tema di possibili smentite, ripetendo quanto già avemmo a scrivere giorni sono: che cioè, se la casa di Ricovero venisse dotata della già tanto reclamata infermeria, l'Ospedale verrebbe, non senza vantaggio sollevato da tante presenze dispendiose ed ingombranti.

Ma sentiamo che potrebbe qualcuno obbiettare, e forse anche lo stesso articolista che ci attribuisce gratuitamente intenzioni offensive che mai avvemmo, nè mostrammo di avere:

— «Sissignori; ma in tale guisa, venendo inesorabilmente quasi dimezzato il riparto medico ospitaliero» pressochè inutile apparirebbe la istituzione della Direzione tecnica dell'Ospitale, invocata dai bisogni della scienza moderna, giacchè allora al detto riparto sarebbe più che sufficiente il servizio per turno, prestato dai tre vagheggiati medici condotti, che potrebbero dar mano al chirurgo, nel disimpegno delle mansioni affidategli.

E soggiungerebbero tosto, i nostri oppositori, magari con un po' di rossore...

— «Ma, a noi, più che l'istituzione accennata, sta a cuore il bene pubblico ed è solamente per questo che così parliamo...

E, quasi pentiti di uno scappuccio loro sfuggito:

Voi lo sapete, non è vero? Noi, badate bene, prescindiamo, così dicendo, da qualsiasi ambizione personale e da qualunque questione che alla pubblica salute non abbia interesse...»

E forse forse si troverebbe qualche dabben uomo che, alle loro accalorate ed incalzanti parole, potrebbe applaudire e prestar fede: a questo mondo non bisogna meravigliarsi di nulla; ma speriamo che la on. Giunta saprà prendere in proposito, una sensata decisione per il bene della cittadinanza.

Ogni lettore rileverà, infine, facilmente come gli argomenti di cui ci siamo valsi, ci siano stati forniti precisamente dall'articolista che ci ha così acerbamente censurati, è che, per noi, è il solo che sappia, con tanta tecnica, demolire la Direzione tecnica. E ci par che basti!

— Deliberazioni consigliari.

Nell'ultima sua tenuta il Consiglio Comunale, approvò tutti gli oggetti dell'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Di notevole: il collocamento a pensione dell'Ufficiale dello Stato civile, sig. Tita Tomat che conta 31 anni di onorato servizio e che ora si ritira, per motivi di salute, con un annuo assegno comunale di L. 1200. A lui i migliori auguri di un lungo e tranquillo riposo!

Per un nuovo cimitero

Il Consiglio, revocando una precedente deliberazione, approvò la proposta della Giunta, di costruire un nuovo cimitero, in quel di Rualis — su progetto di L. 11000 — da adibirsi al seppellimento dei morti alla sponda sinistra del Natisone e principalmente quelli dell'ospitale civile. Il nuovo provvedimento sarebbe suggerito da ragioni d'igiene, non sembrando conveniente il transito lungo tutto il paese dei cadaveri che si levano dall'Ospitabile, circa una trentina all'anno.

La questione sanitaria sospesa.

Nulla decise il Consiglio circa il servizio sanitario, perchè, stante l'incrociarsi delle proposte e relative difficoltà, parve all'on. Giunta di approfondire le pratiche e gli studi per risolvere il problema con la maggior soddisfazione di tutti.

— Concerto di beneficenza.

Domenica prossima nel nostro Ristori avrà luogo un gran concerto vocale-istrumentale a beneficio del Patronato Scol. e al quale prenderanno parte eletti ed appassionati cultori dell'arte musicale, comprese delle signore e signorine cividalesi.

— Lotteria di beneficenza.

La Presidenza del nostro Patronato Scolastico ha diramato alle Signore Patronesse una circolare relativa alla Lotteria di beneficenza che il Patronato allestirà per la domenica di Pasqua (27 corr.), lotteria che, per conservare un'usanza ormai vecchia e di pratico risultato, avrà carattere gastronomico.

Però facendo sua la proposta illuminata di alcune gentili Signore Patronesse, quest'anno si vorrebbe aggiungere una piccola ma scelta sezione, che comprendesse vasi, portafiori, giardiniere, piccoli cofani di uso diverso, coperture in stoffa di scatole per fazzoletti, per guanti, per cartoline, per chiffons, cartoline dipinte, quadretti di qualsiasi specie, pannelli decorativi, cuscini ricamati, lavoretti d'ago ecc. ecc. Codesta mostra che potrebbe chiamarsi «dell'addornamento», riuscirebbe certo di grande curiosità e di non poco allettamento.

Perciò la Presidenza rivolge a tutte le Signore Patronesse preghiera di voler possibilmente con le Loro stesse mani confezionar qualche oggettino che, data la provenienza, tornerebbe oltremodo gradito, o, in altro modo, procurarlo, e di degnarsi altresì di sopraintendere, per quanto sarà Loro concesso, all'ordinamento della mostra stessa.

Pordenone

— Il cadavere di Giuseppe Dastola rinvenuto.

1. — Stamane, in seguito a ricerche fatte dall'autorità, il corpo del povero Giuseppe Dastola fu ritrovato impigliato sotto il lavatoio esistente sul Noncello nella località *Canton del Pin*. Alla presenza del Maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Benedetti e del Delegato di P. S. cav. Abbrescia, il morto fu perquisito ed in una saccoccia gli si rinvenne il libretto della Società Buoni Amici intestato al di lui principale sig. Riccardo Tamai e null'altro! Il sabato sera, prima di portarsi al Cinematografo, il Dastola era stato nella Trattoria *Alla ferrata* condotta dal Sig. Mecchia a pagare la consueta rata settimanale pel sig. Tamai riponendosi il libro in saccoccia per ritornarlo al padrone la mattina successiva.

Questo fatto comproverebbe che la triste idea del suicidio venne in mente al Dastola solo dopo le copiose bibite bevute al Cadelli ed in altri esercizi assieme agli amici!... Constatatane la morte, il cadavere venne licenziato pel seppellimento che avrà luogo domani alle ore 15 nel nostro Cimitero.

Il cadavere fu pescato dalla guardia comunale Pertolan Arturo col concorso dei barcaioli Dirindin Arturo e Giovanni da Valloncello.

— Al Colazzi.

Lo spettacolo dato dal Cinematografo « Pordenone » domenica e lunedi incontrò appieno il favore del pubblico che in tutte le rappresentazioni riempì la vasta sala. Molti desidererebbero che il sig. Mecchia facesse prolungare la permanenza dello spettacolo poichè veramente trattasi di proiezioni ferme, nuove e presentate assai bene data la bravura dell'operatore.

— Veglione mascherato.

Ricordiamo che nella sera e notte di giovedì mezza quaresima avremo al Sociale il famoso veglione mascherato a beneficio del pro Infanzia. E' già garantito un bel concorso di pubblico essendosi venduti quasi tutti i palchi disponibili ed i posti a sedere.

— Per mezza quaresima

in piazza del Moto avremo il consueto spettacolo gratuito per tutti dell'abbruciamento della « Vecia ». Essa, prima del sacrificio, verrà portata in giro pel paese con sontuoso corteo, banda ecc. ecc.

La festa non v'ha dubbio riescirà come sempre divertente, specie pel popolo minuscolo!

— Cassa Operaia Cattolica.

Domenica ebbe luogo l'assemblea generale dei soci pel Bilancio 1909 che diede ottimi risultati.

Vennero nominati a coprire le cariche mancanti: Tamai Riccardo a Vice-presidente, Rallo Angelo, Franceschinis Antonio e Comisso Gustavo a Consiglieri. Si approvò l'acquisto di una magnifica Cassaforte lavoro del Signor Lorenzo Battistella di Rorai.

Maniago

— Il Referendum pro pedemontana.

Il « Referendum » pro Pedemontana a scartamento normale, indettto daldall'egregio dott. Zanardini di qui, non poteva avere esito più lusinghiero. Nonostante la guerra accanita *et pour cause* dell'organo dei « democratici a scartamento ridotto » della vostra città; ben 24 comuni dei 28 interessati hanno aderito al « Referendum». Si spera che anche gli altri 4 siano solamente « ritardatari » anzichè « refrettari ». Come vedete una bella vittoria, motivo di soddisfazione e di speranza nel risveglio di questa zona per un incremento economico e morale tanto necessario!

Tolmezzo

— Nomina che non è tale

28. — Il vostro corrispondente di quì pubblicava l'altro giorno sulla « Patria » la nomina avvenuta del cav. Paolo Valtulina a capo dei vigili urbani della città di Brescia. Niente di più errato, per quanto il corrispondente in buona fede abbia raccolto la notizia senza darsi pensiero di vagliarlo, poichè ci consta con sicurezza che il cav. Valtulina non aspirò mai a tale carica di cui non conosce nemmeno la situazione, e ciò per dichiarazioni fatteci dallo stesso cavaliere.

— Fabbriccere davanti ai giudici per peculato.

Oggi si iniziò davanti il nostro tribunale una causa importantissima contro l'ex fabbriciere della chiesa di S. Pantaleone d'Invilino, sig. Giovanni Venier d'anni 62, imputato di peculato, per essersi dal 1877 al 1906 appropriato, tra capitale ed interessi, la somma di 10 mila circa.

L'imputato è difeso dall'avv. Da Pozzo. La fabbriceria si è costituita P. C. con gli avv. Crosti e Tagoggi di Milano e avv. Quaglia di qui.

Nelle udienze d'oggi si svolse il lungo interrogatorio dell'imputato, il quale si difende sostenendo la sua buona fede e dichiarando che se errori vi furono debbono attribuirsi all'opera dei contabili, ai quali egli affidava la compilazione dei consuntivi stante la sua incapacità in materia. In ogni caso egli è sempre pronto, come ripetutamente ha didichiarato, a pagare la somma della quale venisse constatata la mancanza.

Seguono quindi i testi d'accusa.

Domani si procederà nell'assunzione dei testimoni a difesa, si sentiranno i periti delle due parti e quindi si avranno le arringhe; probabilmente, anche la sentenza.

— Arresto.

Ieri, certo Adami Gio. Batta d'anni 64, da Vinaio, fu arrestato qui per ubbriachezza molesta. Lo trovarono anche, per sua maggiore disgrazia, in possesso di due coltelli di lunghezza proibita.

La ferrovia in settembre?

Mi consta da fonte ufficiale che, salvo casi imprevisti, l'inaugurazione della Ferrovia Carnica si avrà alla fine di settembre, contrariamente a quanto pubblicaste oggi.

— Trasloco che non avviene.

1. Il capitano delle guardie di Finanza sig. Tomaso Pastena, mi prega di far inserire che la notizia del suo trasferimento a Venezia in seguito alla sua nomina a giudice di quel tribunale militare, pubblicata dalla *Patria* è assolutamente infondata.

Trattasi d'una carica onorifica di cui vengono insigniti gli ufficiali, senza dar luogo a trasferimenti di sorta.

— Due artistiche pergamene.

In una vetrina del negozio Linussio in piazza XX Settembre furono esposte in questi giorni due splendide pergamene dipinte dal prof. Nicola Fava, maestro della locale scuola di disegno. La prima offerta in segno di riconoscenza alla signora Emilia De Giudici dei consoci del Consorzio Agricolo di Casanova, la seconda dedicata dagli amici al dott. Metullio Cominotti in occasione della sua recente nomina a Cavaliere della Corona d'Italia.

Gemona

Particolari sul suicidio di ieri.

La morte del Santarossa.

(2) Ieri sera i carabinieri accompagnarono all'albergo Canciani un individuo il quale per il suo contegno non aveva potuto trovare alloggio in alcun altro albergo della città; era il Santarossa.

Il Canciani di malavoglia lo accolse.

Costui si fermò nella sala comune fino alle 11 con certo Giuseppe Zanini di Gemona, il quale vedendolo eccitato lo consigliò a rimettere all'indomani il quarto di vino che s'era fatto portare.

Ritiratosi poi nella sua stanza diede in iscandescenze gridando e bestemmiando tanto che la serva fu costretta ad invitarlo a dormire.

Alle 4 1/2 ant. il figlio dello stalliere Luigi Picotti di Antonio recatosi nel cortile per governare i cavalli de lo stallo scorgeva a terra un uomo che poi ravvisò per il Santarossa colla sola camicia indosso e colla faccia al suolo, che si lamentava bestemmiando.

Chiamato il fratello Giovanni: lo trasportarono nello stallo ricoprendolo con una coperta.

Durante il tragitto scopersero delle orribili ferite alle gambe e alle costole.

Condotto poi all'Ospitale il medico dott. Comessatti lo dichiarò in pericolo di vita ed infatti alle 11 di stamane spirava.

I funerali seguiranno domani.

Pare si tratti veramente di un suicida; movente unico sembra sia stato l'alcool.

Della sua personalità, della sua famiglia, delle sue condizioni nulla si sa ancora.

Villa Santina

— Sempre sulla strada d'accesso alla stazione ferroviaria

1. *Quel tale sig. X* che offeso dall'audacia del sindaco di Villa Santina il quale si permette di far stampare sul foglio una relazione obbiettiva sulla questione della strada d'accesso alla stazione di Villa Santina, e nella sua indignazione scende ad amari rambrotti, non si accorge che *lui*, proprio *lui* dà, involontariamente certo, la migliore giustificazione dell'operato dell'Amministrazione Comunale di Villa Santina.

Lasciando che, come evidentemente appare, non abbia egli cognizione se non che per sentito a dire delle pratiche, degli atti e dei fatti alla questione riferentisi, tanto che chiama sbilanciate ed inverosimili le cifre risultanti da progetti, parto forse della sbrigliata fantasia di poeti come gl'ingegneri G. B. Calligaris e Gino Moro; ingenuamente, nella confidenza del proprio «Quos ègo» mette le cose al vero loro posto e tocca il nodo della questione.

« Tale è il desiderio dei benpensanti « e dei maggiori contribuenti di Villa « Santina ».

Può fare, per chi crede ancora, apparire di qualche effetto la qualifica di *« maggiori contribuenti »*, benchè costoro *fra tutti* non paghino *il quarto* dei tributi pagati nel comune; ma quello che non può passare liscio si è « benpensanti ».

Ha parlato l'autorità, noi siamo benpensati, e l'autorità è con noi: inchinatevi».

Quì appare il criterio politico-amministrativo del signor K. Noi abbiamo *sbolognato* la nostra moneta falsa a qualche ingegnee del Genio Civile: l'Autorità ha parlato: inchinatevi Vassalli!

Ma, o *benpensante*, reminiscenza di tempi che più non torneranno ti sei fermato al 76, oppure alla tua tarda apprensione non ancora pervenne la nuova che i *benpensanti* come *te* furo acquisiti alla storia col nome di *« consorti »*?

Destati, o X vecchietta, destati dal tuo sonno semi secolare, che forse potrai accorgerti che adesso scrivo io, e che siamo nel secolo XX.

D.r Giuseppe de Ponte

Nel mondo degli affari.

SOCIETÀ INDUSTRIALE. — Fra i signori marchese Massimo Mangilli di Flumignacco e Romano D'Agostini di Giuseppe di Rivignano, fu costituita una Società in nome collettivo, per la fabbricazione e vendita di materiali laterizi, sotto la ragione Fornaci di Torsa M. Mangilli e R. D'Agostini, con sede in Torsa. Capitale, lire 200000 versate dai soci in parti eguali; durata anni dodici.

Cinema Volta

Ecco un altro interessantissimo programma che si darà oggi e domani a questo rinomato salone:

1. *Tempesta sulle coste del Nord*, splendida proiezione dal vero.

2. *L'amore del cospiratore Pauli.* Grandioso dramma storico, ultima novità.

3. *Ladri di vestiti*, scena comica esilerante.

I bancarottieri di Gemona alle Assise

Tra breve il crack bancario di Gemona che tante vittime condusse a rovina e che scompigliò e mise in panico per lungo lasso di tempo il mercato finanziario locale, avrà il suo epilogo alla Corte d'Assise.

Appena finito il processo dei russi che stà per dibattersi in Venezia e nel quale sono occupati alcuni avvocati che patrocineranno anche in questo processo bancario, le porte di questa Corte d'Assise saranno riaperte e comincierà il processo dei bancarottieri.

Sembra che durante il dibattimento vi sarà qualche episodio emozionante, tutto intimo e di passione. E il vessato « cherchez la femme » del poliziotto parigino avrà forse una riprova di più. Diciamo « sembra »; taluno voci sono infatti giunte sino a noi; ma non potemmo per ora appurare altre notizie.

Dicesi anche che lo Stroili — attualmente (credesi) rifugiato in Trieste — scambio che costituivasi, affrontando quindi il carcere preventivo, troverà modo di far difendere i propri interessi facendo che qualcuno di famiglia si costituisca parte civile contro i coimputati.

Il Liva — ora fiorido commerciante di vino nell'America del Sud — rimarrà uccello di bosco.

Sia l'atto d'accusa che la sentenza di rinvio, sono un fiero documento contro gli imputati.

Dapprincipio, il banco non era se non un'agenzia della Banca Popolare Friulana, che volle troncare ogni rapporto con i suoi agenti, appunto perchè — in seguito a inchiesta sul luogo del cav. Omero Locatelli, direttore — riscontrò come si fossero presentate per ben trecentomila lire di effetti con firma di nullatenenti avvalati dallo Stroili. I documenti giudiziarii che riportiamo fanno la cronistoria del Banco, partendo appunto da quell'epoca e dopo aver dimostrato come da anni non si presentassero i bilanci e i libri non fossero tenuti in ordine e persino il libro giornale fosse irregolare, concludono contro

Stroili e Pasquali

ritenuti colpevoli;

a) di avere in concorso tra loro nella loro qualità di soci della Società in nome collettivo sotto la ragione sociale: Banco Stroili-Pasquali, con sede in Gemona, prima del fallimento che fu dichiarato con sentenza 20 Novembre 1907 dal Tribunale di Udine, e cioè durante il decennio che corre dal Dicembre 1896 al Novembre 1907, sottratto, in frode dei creditori gran parte delle attività del Banco per oltre due milioni, preparando e mascherando la frode mediante false scritturazioni sui libri di commercio; e per avere sottratto in frode ai creditori gran parte del proprio patrimonio immobiliare, mediante atti di donazione alle figlie e di assicurazione ipotecaria delle ragioni creditarie della moglie stipulati in limine di fallimento.

b) Per avere nelle circostanze di tempo e luogo di cui sopra e sempre di concorso tra loro, fatto uso scientemente di cambiali con firme false, presentate allo sconto da Liva Giovanni e quindi dai suoi eredi e continuatori dell'azienda, Liva G. B. e Liva Lucia, iscrivendone nei propri registri di commercio e riscontrandone presso altri istituti di credito.

c) per avere nelle stesse circostanze fatto spese eccessive di famiglia e ommesso per molti anni di tenere il registro-giornale e di fare i bilanci e gli inventari, e per avere ommesso di fare la dichiarazione di fallimento nei tre giorni successivi alla cessazione dai pagamenti.

Giuseppe Cozzi

per avere nella sua qualità di contabile colle funzioni di direttore per la vigilanza delle operazioni di sconto preso parte scientemente all'esecuzione dei fatti precisamente teorizzati alle lettere « a » e « b », particolarmente mediante le scritturazioni false nei registri e mediante lo sconto e il risconto simulato di cambiali concorrendo alla preparazione di bilanci fittizi che permisero la ripartizione di interessi e di utili inesistenti.

Liva G. B. e Liva Lucia

per avere nel periodo da Dicembre 1906 a 20 Novembre 1907 facilitata la esecuzione del fatto di cui alla lettera « a » presentando al Banco effetti cambiari con firme false che sapevano sarebbero stati riscontati, e che avrebbero servito di mezzo alla sottrazione delle attività del Banco.

b) Per avere di concorso fra loro con atti esecutivi della medesima risoluzione da Dicembre 1906 a Novembre 1907 in precedenza in Artegna falsificate le firme di effetti presentati allo sconto del banco;

c) per avere nella loro qualità di commercianti dichiarati falliti con sentenza 24 Novembre 1907 nella gestione del loro commercio, ommessa la tenuta dei libri prescritti.

Calligaro Fausto

per avere nella sua qualità di commerciante in legname e ferramenta in Buia, dichiarato fallito con sentenza 24 Novembre 1907, tenuto irregolarmente il libro giornale, ommesso gli inventari e la dichiarazione di cessazione dei pagamenti nel termine di legge.

La sentenza di rinvio alla Corte d'Assise

così si esprime, dopo avere ricostruito quale fosse il Banco fallito:

« Da codesto scorretto e sleale mercimonio sfornito d'ogni elemento sostanziale di capitale realizzabile non poteva derivare che lo scompiglio d'un azienda informata alla più accentuata malafede, allo imbroglio e alla frode, e il non lontano fallimento della più impudente bancarotta ».

Cronaca Cittadina

— La marcia della Cooperazione

L'on. Cabrini terrà domenica prossima una conferenza sul tema « La marcia della Cooperazione ». L'esposizione che delle vicende progressive della Cooperazione farà l'egregio oratore già ben conosciuto dalla nostra cittadinanza per altre geniali conferenze quì tenute, gioverà certamente a raffermare nella coscienza pubblica la persuasione che anche a Udine possa e deva sorgere e prosperare una Cooperativa di Consumo, come fattore non trascurabile di benessere specialmente per le classi meno agiate. L'ingresso alla conferenza è naturalmente gratuito.

Del resto la Giunta esecutiva pro Cooperativa Friulana di Consumo ha quasi adempiuto il suo compito, cosicchè fra qualche settimana avverrà la formale costituzione della Società, a cui terrà dietro, dopo risolti i primi problemi pratici certamente assai gravi dell'impianto, l'apertura dell'esercizio.

Le adesioni raccolte fino ad ora, giungono alle 40.000 lire, con circa 500 aderenti; e tale risultato è veramente notevole, ove si pensi che la propaganda esercitata fino ad ora fu si può dire, quasi esclusivamente personale e privata.

Si è constatato che la fiducia nutrita dai primi iniziatori nella preparazione dell'ambiente, era veramente fondata. Da Istituti, da Stabilimenti, da singoli cittadini sono venuti incoraggiamenti validissimi, che danno sicuro affidamento del buon risultato finale dell'impresa. La Giunta esecutiva però, dopo qualche studio dell'orgamento, crede che si deva raggiungere un capitale effettivamente versato, superiore alle lire 40.000, ormai toccate colle sottoscrizioni, per assicurare alla nuova Azienda, sin dai suoi inizii, condizioni di vita sicuramente favorevoli. Salvo quanto deciderà il primo consiglio d'amministrazione, il primo impianto dovrà essere assai modesto e l'espansione dell'azienda dovrà seguire prudentemente il progresso dei consumi.

Per intanto la Giunta esecutiva ha compilato uno schema di statuto da da sottoporre all'approvazione della prima assemblea; ed ha ottenuto dalla Cassa di Risparmio e dalla Banca Cooperativa l'apertura di un conto speciale al 4 0/0 per il versamento diretto da parte degli addrenti delle quote impegnate. Gli interessi che si matureranno su questo conto sino all'apertura dell'esercizio Cooperativo, resteranno a disposizione dei sottoscrittori in ragione dei versamenti eseguiti.

Abbiamo creduto utile di riportare queste notizie per conoscenza del pubblico il quale attende con interesse il sorgete della Cooperativa Friulana di Consumo.

— Per il tram Udine-Tricesimo-Buia

La gita di ieri del cav. Malignani e del Sindaco di Tricesimo a Buia, non fu infruttuosa, inquatochè poterono constatare le buone disposizioni di quella amministrazione comunale in genere di tutto il paese per una linea da tanto tempo desiderata, che metta in comunicazione diretta Buia — il cuore della regione collinesca friulana, che dovrebbe tutto essere un paradiso terreste per le sue bellezze — col capoluogo della Provincia e col resto del mondo.

Mentre scriviamo, segue nella sede del nostro Comune una riunione di Sindaci interessati.

Sembra che, per non intralciare l'impresa, per adesso si limiteranno le proposte e gli studi fino a Tricesimo, tenendo però presente che fra gli scopi della linea si è pur quello di raggiungere Buia.

La cosa si avvia bene, adunque!

— Il Friuli per le esposizione del 1911.

Ragogna L. 20 — Colloredo Montalbani 25.

— Ancora l'aggressione di Basaldella.

I fratelli Modonotti tratti in arresto il 9 corr. dai r. r. carabinieri, quali presunti autori dell'aggressione di Leonardo Olivo, nei pressi di Basaldella, poterono provare la loro innocenza, si che furon rimessi in libertà.

— Nel demolire il vecchio Palazzo degli Uffici.

Queste demolizioni procedono rapidamente. in modo prudente, ordinato; ed il materiale viene sgombrato con molta sollecitudine.

Nessuna confusione, niente di male disposto, tutto ben eseguito, grazie all'Ingegnere De Toni che sa ben dirigere il lavoro ed i servizi e l'impresa la quale è composta di gente che sa fare e ordina tutto a modo.

Nelle rotture di muri cominciano ad apparire in qua ed in là pezzi di pietra lavorata centinaia d'anni or sono; colonne in pietra piacentina intonacate, ma ben proporzionate, con base, fusto e capitello bene lavorato.

Fra un incrocio di muratori che ligano e sostengono uno scalone c'era una colonna di marmo che, pulita, apparisce giallastra.

Negli assaggi del terreno per la verifica della profondità e solidità d'alcune murature emersero ripostigli verticali, alcuni interrati, altri coperti di pietra o da voltini.

Così sotto la Sala Ajace è rimessa in luce la vecchia ghiacciaia ad imbuto, profonda e pericolosa.

Nel locale verso le casette veneziana un capitello ha lo scudo con il segno del Leone, probabilmente lo stemma dei conti di Montegnacco; e in carattere pure alle casette furono levate riquadrature di porte e decorazioni di cornici tagliate, in rilievo, che devono essere state fine lavoro, ma ora son logorati assai.

Ritornano così in luce pezzi di lavori del 1400 e 1500 non dispregevoli, taluni anzi interessanti; e non vi ha dubbio che dal piano sotterraneo all'altezza del primo verranno in vista altri vecchi lavori — e che a titolo di cronaca locale avranno una relativa importanza.

— Un nostro comprovinciale a Padova.

Da una corrispondenza da Padova, in cui si narra le peripezie dell'ultima assemblea tenuta da quella Associazione Magistrale « Roberto Ardigò », leviamo questi periodi che riflettono il nostro comprovinciale ed amico maestro Ruggero Zotti, l'egregio autore di un lodato studio su Pomponio Amalteo:

« Si passa quindi all'argomento più vitale: Nomina delle cariche sociali. S'impegna subito una discussione vivissima alla quale prendono parte Cadorin Dante, Serra Claudio, Vittorina Giommi; e subito nell'assemblea si delineano due correnti ben distinte: l'una che vuole conservata la vecchia amministrazione, l'altra che vuole alla Presidenza ed al Consiglio elementi nuovi.

« La lotta si fa sempre più aspra; ma riesce eletto a presidente « Ruggero Zotti », noto cultore e critico d'arte, amante vero e difensore coraggioso di tutte le forme dell'educazione fisica, provato amico della scuola e valido sostenitore dei diritti dei maestri; persona indipendente e schiettamente democratica Ruggero Zotti, bella tempra di persona intelligente di carattere, ebbe il doppio di voti contro Cristiano Margo Rigoni, uscente ».

— Il dazio in aumento

Il febbraio è stato fortunato... per il consumo cittadino, e di conseguenza per il dazio. Gli introiti del dazio consumo, infatti, per il mese di gennaio, ammontarono a lire 85,937,18 contro 75,302.48 del corrispondente mese 1909. Nel trimestre si ebbero introiti per lire 176,737.59 contro 162,820.50 del primo trimestre anno decorso; e quindi 13,917.09 in più. Notiamo poi che nel mese furono constatate 41 contravvenzioni — quasi due al giorno!

— Scuola professionale per i tipografi

Veniamo informati che il Consiglio Direttivo della locale Società tipografi ha deliberato di iniziare quanto prima un corso di lezioni teorico-pratiche sull'arte tipografica per gli allievi.

Il locale designato sarebbe alla Società Operaia Generale; le prime lezioni saranno tenute dal Presidente della lega.

— Società operaia generale

Iersera si riunì l'ordinaria seduta della Direzione dell'operaia.

Intervennero il presidente G. E. Seitz ed i direttori A. Cremese ed E. Liesch. Giustificati il vice-presidente avv. G. Cosattini ed il direttore Silvio Savio.

Venne deliberato convocare in seduta il Consiglio per martedì prossimo.

Vennero liquidate alcune piccole spese ed evasa la corrispondenza.

Infine venne discusso su alcuni contesti per sussidi di malattia.

— Vita militare

Zaninoni Ugo, sottotenente di complemento nella cavalleria, fu nominato sottotenente in servizio permanente nei cavalleggieri Vicenza.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento e destinati al 79 fanteria: De Bernardis Umberto — Ortandella Ubaldo — Piaggio Roberto — Giglio Cono — Ruggeri Giuseppe— Biagini Michele — Macarone Francesco — Pace Raimondo — Vice Vince; e all'8 alpini, Bocedi Francesco.

— Idealismo e lotta di classe.

Questo il tema della pubblica conferenza, che terrà sabato sera alle 8.30, nella sala Cecchini, il sig. Cesare Alessandri segretario della Camera del Lavoro di Venezia.

— Amleto.

Questo il tema che tratterà stasera, alla scuola popolare, il prof. V. Gentilini.

— Le gite dell'Alpina.

Per questo mese, l'Alpina indice due gite sociali: una, per domenica 6 marzo, con la meta al monte Le Zuffine (m. 1096), (in vettura da Udine a Cergneu, con partenza dal Caffè Dorta alle 6.30), discesa dal monte ad Attimis a Udine pure in vettura.

La seconda, al monte Turriet. Partenza da Udine con ferrovia sabato 19 marzo fino a Spilimbergo, dove si pernotterà;

Alle 4 di domenica, in vettura fino a Travesio, donde la salita al Turriet (m. 114,9 circa).

Le inscrizioni si ricevono fino al venerdì precedente alle gite.

— Per mandato di cattura e per ubbriachezza

venne ieri sera arrestata la pubblica meretrice Agnesutta Elvira fu Giovanni d'anni 33 da Udine.

Essa deve scontare 37 giorni d'arresto.

— Coltello.

Perchè possessore di coltello fuori misura venne stanotte arrestato tal Ciprian Michele di Floreano da Forni di Soldo (Belluno.)

— Cade da bicicletta

Ieri, l'impiegato ferroviario Squarcena Lodovico d'anni 23 di Adolfo, da Padova, abitante in Udine Viale 22 Marzo 8, cadendo da bicicletta si produsse ferita lacero della mucosa del labbro superiore ed abrasioni multiple alla faccia e alle mani. Fu medicato all'ospedale.

— Gl'infortunii di ieri

Duca Leonardo d'anni 40 fu Luigi da Pozzuolo, operaio alla Ferriera si produsse accidentalmente sul lavoro scottatura di secondo grado al piede destro. Pure alla Ferriera, e accidentalmente sul lavoro, l'operaio Marteilozzi Angelo d'anni 37 fu Domenico, si produsse ferita lacero alla regione mentonica.

— Una sassata

Ieri, verso le quattro, il ragazzo Giovanni De Fanti d'anni 12 di Antonio, abitante in Via Treppo 12, fu colpito da una sassata che gli produsse ferita lacera dell'acrata sopracigliare. Guarirà in otto giorni.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 13.4 minima 6 2 media 8.85
— Pioggia caduta mm. —
— All'aperto nella notte 6.5
— Stamane ore 8, 8.5
— Pressione atmosferica 752 crescente
— Stato atmosferico coperto vento S. E.

TEATRO SOCIALE

Il viaggio di Shackleton al polo sud.

L'aspettativa del pubblico rimase delusa. Poichè la film che riprodusse le fasi più caratteristiche dell'intrapresa di Shackleton, non offrì nulla di emozionante, di complicato, di tragico, di movimentato. L'eroismo degli esploratori polari è eroismo semplice, monotono, paziente. Il pubblico ieri sera lo ha visto: trattavasi di percorrere miglia e miglia, trascinando una slitta, tra ghiaccio e neve, con più di sessanta gradi sotto zero La cosa non è piacevole per chi la fa, nè divertente per chi la vede riprodotta dal cinematografo. Pure essa è eroica.

Tribunale di Udine.

Appello fortunato

L'impiegato di prefettura Tullio Pesenti era stato condannato, nel dicembre scorso, a tre mesi di reclusione e a cento lire di multa, da questa Pretura, dietro querela per diffamazione sportagli dalla Ditta Canciani e Cremese. Il Pesenti era colpevole d'avere espresso giudizi poco lusinghieri intorno la fabbricazione dei liquori della ditta predetta.

Contro la sentenza di condanna, appellò il Pesenti.

E ieri, il Tribunale dopo brilante arringa del difensore avv. Giacomo Contini, lo assolse per non provata reità, condannando alle spese e ai danni la Parte Civile, rappresentata dall'avv. Cosattini. P. M. Tonini. Presidente Canoserra.

Il Pubblico Ministero appella.

Domenico Brandolini da Cussignacco per oltraggio al pudore era stato condannato dal Pretore del I.o Mandamento a 75 giorni di reclusione; aveva però avuto il beneficio del perdono. Contro tale sentenza interpose appello il Pubblico Ministero, più specialmente contro l'applicazione della condanna condizionale.

E l'appello fu ieri accolto dal Tribunale che confermò la sentenza del Pretore ma privando l'imputato del beneficio della legge Ronchetti.

La Rassegna Nazionale, l'importante Rivista che si pubblica in Firenze, pubblica nel suo fascicolo di metà febbraio, interessantissimi studi e articoli. Dei più ragguardevoli, diamo qui il titolo:

Libertà di coscienza e di scienza — una importante polemica; Z. — Ischia nel mito, nella leggenda e nella storia (con due illustrazioni); Carlo Fiorini. — L'industria del ferro in Italia, A. Stromboli. — Un'ascensione a Biprantova nel 1848, Isidoro del Lungo — La sensitiva, romanzo di Avancinio Avancini. — La costituzione interna di Firenze sotto Cosimo I dei Medici, Roberto Palmarocchi — Le relazioni di un segreto agente granduchista negli ultimi mesi della dominazione Cosenese, Ersilio Michel — Note filosofiche, Caviglione. — E ciò oltre parecchi altri d'indole letteraria, bibliografica, scientifica. Giustamente, questa Rassegna, che conta ben trentadue anni di vita, è fra le più pregevoli che si stampino in Italia.

In margine...

Ancora una tassa.

Si tranquillino i salumai e i droghieri. Non è una nuova tassa imposta dal governo italiano. Anzi, tutti che dopo il caffè amano trinciar giudizi di politica estera e posare a perfetti codini — poichè in Italia è pacifico che chi s' occupa di politica estera non può non essere se non un codino — avran modo di dir male della sorella latina, la repubblicanissima Francia. Carlo Marx, nella sua satanica ironia, ebbe a definir la repubblica come la veste da ballo d' un' oligarchia capitalistica. Ne prendan nota tutti quelli che vorranno dir male della repubblica francese.

E noi italiani, stavolta, siamo quelli toccati. Se proprio non sentiamo il colpo in pieno petto, pure per onor di ditta dobbiamo strillare.

Oh! non han detto i nostri fratelli ultramontani che la portentosa musica del grande Puccini non meriterebbero nemmeno gli onori dell' operetta, nè che le nostre ferrovie vanno male. Tutt' altro!

Essi si sono occupati di noi per riflesso, senza nemmen nominarci. Ma proprio di noi, essi si sono occupati!

O perchè — è bene esser precisi — non invece di molti che dovrebbero esser dei nostri, che avrebbero l' animo e il sentimento per palpitare con noi, ma ai quali tutto facciamo perchè essi si svellano dalla madre patria figli negletti e dimentichi? Trattasi dei nostri emigranti in Francia. Di quasi quattrocentomila operai che si conquistarono il diritto a quel mercato di lavoro con il sudore e con il sangue. Oh! italiani caduti od Aigues Mortes, o innumerevoli ragazzi intisichiti nelle grandi vetrerie di Francia, venduti o assoldati come schiavi!

Ma lasciamo le melanconie, come le sta per lasciare l' amica repubblica. Gl' immigrati in Francia a scopo di lavoro devon pagare una tassa. E che tassa!

E s' essi si rifiuteranno, s' essi non potranno produrre la regolare quietanza, non avranno lavoro.

Noi siamo certi che la minaccia che incombe su gran parte dei nostri emigranti darà modo e luogo per molti discorsi, per ordini del giorno, per congressi, per interpellanze parlamentari. E la patria letteratura rimarrà ornata di molte gemme di più.

Ma la letteratura è sempre letteratura, e cioè chiacchiera. E passatane la folata perchè esaurita la vena o perchè argomento migliore sopraggiunse, i nostri amici di Francia approveranno la tassa e i nostri emigranti la pagheranno in santissima pace.

Ma quando v' è la pace v' è il buon umore...

Malacoda.

Parlamento Nazionale.

CAMERA. La seduta comincia con una

nota funebre.

Il presidente commemora l' on. Francesco Fripepi, deputato da sei legislature, morto improvvisamente nella mattina, per un attacco di *angina pectoris*. Era nato a Reggio Calabria il 5 dicembre 1857. Partecipava ai lavori parlamentari molto attivamente. Subito dopo la formazione dell' attuale gabinetto, gli era stato offerto il sottosegretariato alle poste e telegrafi: ma egli rifiutò. Forse, aitante della persona, vivace, ancora giovane, godeva di molte simpatie. Nessuno avrebbe preveduto la sua fine improvvisa e quasi immatura. Nel disastro di Reggio, perì un suo fratello, lasciando parecchi orfani cui l' on. Tripepi era il più prezioso ausilio.

Dopo del presidente, che ricorda la mente elettissima dell' estinto e le sue benemerenze verso il paese, parlano anche De Nava e Sonnino — quest' ultimo quasi piangendo: era intimissimo del defunto.

* * *

Dopo le interrogazioni, viene in discussione il progetto di legge per il riordinamento delle Camere di commercio: progetto al quale tanto efficacemente collaborò anche la Camera di Commercio di Udine, e sul quale è relatore l' on. Morpurgo.

Parecchi deputati muovono raccomandazioni od osservazioni; a tutti risponde il relatore on. Morpurgo.

Egli dichiara che, per il desiderio di affrettare l' approvazione del disegno di legge si limita a rilevare e a confutare le osservazioni dei vari oratori. Quanto alle rappresentanze agrarie, noto che nelle camere di commercio debbono trovar posto solamente gli industriali e i commercianti; ma si unisce a coloro i quali domandano che gli interessi dell' agricoltura abbiano speciali istituti per opportuna intesa.

Difende il disegno di legge nelle sue disposizioni per la revisione delle liste, lo scioglimento delle Camere il numero dei consiglieri, l' epoca delle elezioni, la rappresentanza delle minoranze, osservando a proposito di quest' ultima che nessuna proposta venne mai da nessuna parte per istituirla. Conclude rilevando la necessità di approvare il disegno di legge per esaudire antichissimi desideri *(bene)*.

Anche nella discussione degli articoli, l' on. Morpurgo prende la parola di frequente.

Tutti gli articoli sono da ultimo approvati, meno il 16 e il 21 rimasti sospesi.

—

I giornali, nei loro telegrammi sulle impressioni della seduta di ieri alla Camera dei Deputati sono concordi nel rilevare che l' on. Morpurgo riportò ieri, qual relatore sul progetto di legge pel riordinamento delle Camere di Commercio, un vero successo. Molti deputati si congratularono con lui.

Disastro automobilistico.

Un ex ministro morto.

Bordeaux, 1. Il sig. Carlo Matevitz, ex ministro dei Lavori Pubblici a Bruxelles, è rimasto ucciso in un accidente automobilistico ieri, nelle Lande. Egli, con sua moglie e una cameriera, si recava da Biarritz a Bordeaux su di un automobile da nolo, quando nella località detta Cap. des Pius, il timone della vettura si ruppe; la vettura cominciò ad andare a corsa sfrenata e si capovolse. Il Matevitz disse a sua moglie: « Non ho nulla », poi rivolgendosi verso il suo *chaffeur* gli disse: « Ho un braccio fracassato » e subito dopo spirò. La moglie ha la clavicola spezzata. La cameriera e lo *chaffeur* sono incolumi.

Un memoriale dei veterinari.

Roma, 1. — Oggi il prof. Mazzini, segretario generale della regia società veterinaria, è stato ricevuto dal presidente del Consiglio, on. Sonnino, al quale presentò un memoriale contro il passaggio dei servizi veterinari dal ministero dell' interno a quello di agricoltura.

La *Tribuna* dice che l' on. Sonnino ha promesso che avrebbe benevolmente esaminato il memoriale consegnatogli. Il prof. Mazzini ha inoltre pregato l' on. Sonnino di interessare il ministro della guerra, on. Spingardi, perchè nei suoi progetti per l' esercito, accogliesse la proposta della commissione d' inchiesta circa l' organico del corpo veterinario militare.

Una sommossa a S. Martino

Anche nella minuscola repubblica di S. Marino si ricorre alle sommosse!.. Domenica, mentre il Gran Consiglio Generale della Repubblica stava discutendo la legge sull' organico degli impiegati, una turba composta di 300 contadini sobillati dai clericali col far loro credere che l' organico avrebbe portato per conseguenza nuove tasse, hanno invaso il Palazzo Governativo come belve furibonde minacciando l' incendio.

I gendarmi tosto accorsi, dovettero sostenere un' aspra battaglia per sedare il tumulto.

Inondazioni in Francia, Belgio ed America.

Scene strazianti.

Bruxelles, 1. — La *Cronique* dice che sul percorso della Sambre da Erqueline frontiera a Charleroi, lo spettacolo è impressionante. Non si scorgono che piani inondati, da cui emerge qualche tetto di casa o qualche cima di albero spoglio. La larghezza della Sambre presso Yemepes è di oltre 5 chilometri. Le acque non lasciano emergere dai campi che ciuffi di cespugli a cui restano attaccati oggetti di ogni genere. A Serains le acque della Mosa si sono gonfiate nelle vicinanze della miniera Caroline, inondando i fossi e annegando numerosi cavalli. L' acqua ha pure causato l' estinzione degli alti forni cagionando così una vera rovina.

Un dispaccio da Serains dice che una cabina elettrica esplose a Serains. La città era priva di illuminazione. Più di 1500 case sono innondate e maggior parte hanno uno o due metri di acqua a pianterreno.

New York, 1. — Da varie regioni si segnalano nuove innondazioni, causate dallo scioglimento delle nevi. Le notizie sono particolarmente gravi dallo stato dell' Ohio In questi ultimi giorni vi sono state parecchie vittime; molte fabbriche sono state costrette a sospendere il lavoro. Le perdite materiali si fanno ascendere a parecchie centinaia di migliaia di dollari. La regione settentrionale dello Stato di New-York è pure danneggiata. Le inondazioni di questi ultimi giorni sono le più gravi fra quelle constatate in questi ultimi anni.

Il villaggio sotto la valanga

Il salvataggio di 35 italiani

Nuova York 28. Ecco taluni particolari sulla valanga precipitata nel villaggio di Mace, distretto di Wallace. Il fragore fu udito per un raggio di parecchie miglia intorno. Gli abitanti furono bruscamente svegliati nel cuor della notte. La popolazione, atterrita, credendo si trattasse di terremoto, si precipitò nella strada. Un vero esercito di salvatori si diresse rapidamente verso il luogo del disastro e lavorò con eroico fervore tutta la notte. Continua ancora a lavorare per tentar di salvare qualcuno dei disgraziati sepolti.

Ma l' opera è estremamente difficile, perchè infuria una terribile bufera di neve. Si dice che in certi punti la neve abbia raggiunto l' altezza di venti metri. Si pensi che, dopo di più di 18 ore di lavoro, 500 uomini, spediti appositamente, riuscirono a ricuperare solo 12 cadaveri! Mace è divisa in due parti: Mace alta e Mace bassa. Il disastro avvenne a Mace bassa, dove erano acquartierati trecento minatori, impiegati nella miniera della compagnia « Standard ». Trentacinque italiani che dormivano nel vagone-officina presso Mace furono trasportati dalla valanga insieme col vagone sino in fondo al burrone. Ma poterono salvarsi, adoperando i loro utensili per aprirsi una via fra la neve.

La torre di Pisa in pericolo?

Pisa 1. Per liberare le fondamenta della celebre torre di Pisa dall' acqua del sotto suolo, fu scavato un canale, provvisto di una pompa. Le fondamenta sono tenute così asciutte. Sembra però che la pompa assorbente abbia mosso gli strati di terra su cui poggia la torre. Il ministro dell' istruzione ha incaricato tre professori del politecnico di Pisa e di Firenze di esaminare lo stato della torre. L' esame è incominciato ieri.

Cambi e Valori.

(1 marzo 1910)

Rendita 3 3/4 0/0 (netto)	105.01
» 3 1/2 0/0 (netto)	104.58
» 3 0/0	72.25
Azioni	
Banca d' Italia	1427.—
Ferrovie Meridionali	702.25
» Mediterranee	431.50
Società Veneta	225.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine - Pontebba	508.—
» Meridionali	374.25
» Italiane 3 0/0	503.75
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	370.62
» Mediterraneo 4 0/0	506.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0/0	505.25
» Cassa Risparmio, Milano 4 0/0	512.—
» » » » 5 0/0	517.—
Ital; Roma 4 0/0	508.50
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.61
Londra (sterline)	25.33
Germania (marchi)	123.81
Austria (corone)	105.30
Pietroburgo (rubli)	267.70
Rumania (lei)	99.—
Nuova York dollari	5.19
Turchia (lire turche)	22.81

Luigi Princighs gerente responsabile

APPENDICE 40

LO SCOMPARSO

Romanzo di

A. DELPIT

Vi riescirebbe possibile di farne eseguire uno simile per me?

— Nulla di più semplice, signore. Vi chiedo solamente di lasciarmi il tempo necessario. Desiderate avere la riproduzione esatta del lavoro che appartiene al signor Desvaux?

— Si.

— Se voi mi permettete.

E il gioielliere sedette alla sua scrivania; aprì un registro e dopo di avere sfogliato qualche pagina, disse all'improvviso:

— Ecco. Ho fortunatamente conservato il disegno. Abbiate la bontà di guardare voi stesso.

— Stefano rabbrividì. Senza dubbio il registro conteneva il nome della cliente che aveva data la commissione. Egli lesse queste righe:

Servizio colazione in argento. Ordinazione della signora Marbot de Soligny, boulevard Berthier 50. Per essere consegnato al dottor Desvaux, boulevard Malesherber 48

Il cuore del giovane batteva violentemente. Questa volta possedeva una preziosa informazione.

Un vago istinto gli diceva che stava per raggiungere la meta.

Finse di essere assorto nella contemplazione del disegno, onde non lasciar scorgere la sua emozione.

Finalmente, dopo qualche minuto si alzò e disse con voce calma:

— Benissimo signore. Restiamo d'accordo: appena eseguito il lavoro, prevenitene il signor Dominique, tenente di vascello, al Grand-Hotel.

IV.

Durante tutta la notte, Stefano cercò invano il sonno. Non era più la disperazione che lo teneva svegliato, ma era una specie di gioia incosciente. Perchè la provava? Perchè la speranza rinasceva all'improvviso nel suo cuore? La sua immaginazione costruiva tutti i capitoli di un romanzo forse inverosimile, ma che aveva l'apparenza della verità.

Questo nome di Marbot de Soligny non gli era del tutto ignoto: dove l'aveva udito e quando? Queste tre parole colpivano il suo orecchio come un suono famigliare, in un ricordo lontano, assai lontano.

Il primo corriere gli portò una grande busta col timbro della posta d'Amsterdam. Le spiegazioni del notaio erano lunghe ma precise.

Mai aveva avuto una risposta; mai la signora Darcourt aveva dato segni di vita e da molti anni, le rendite considerevoli del signor Van Reyk si aggiungevano regolarmente alla grossa fortuna del defunto.

Stefano non apprendeva nulla di nuovo. Dal giorno del suo ritorno, era convinto che sua moglie non aveva ricevuto la procura inviatale da Tolone.

Ma ciò che rimaneva incomprensibile, si è come la giovane donna si fosse trovata nella miseria. Non aveva il suo danaro e quello di suo marito?

Non aveva anche la pensione del ministero della marina, in sostituzione della piccola rendita della povera miss Drake?

Stefano usci di buon ora. Per la prima volta, dopo tanto tempo, si sentiva fresco e ben disposto.

Dei presentimenti di buon augurio continuavano a cullarlo. Egli indovinava che quella signora Marbot di Soliny era l'amica di Clemenza.

Essa lo avrebbe condotto vicino a sua moglie senza dubbio, e, a questo pensiero, un fremito di gioia lo scuoteva.

Entrò nel negozio di un cartolaio ed ordinò un centinaio di biglietti da visita che furono subito stampati. Poi si diresse verso via Royale, per interrogare il cassiere dell'ufficio pensioni. La risposta che ottenne si accordava perfettamente con le informazioni già raccolte.

La signora vedova Darcourt aveva riscosso esattamente la sua pensione durante tre anni. Dopo il 1876 la giovane donna non era più ritornata.

lo boulevard Berthier non è di moda che da due o tre anni. Corre lungo le fortificazioni dell'avenue de Villiers.

In pieno giorno, con la costruzione metodica dei suoi palazzi nuovi, rassomiglia ad uno di quei curiosi paesaggi parigini descritti con tanta finezza da Francesco Coppèe. Discese da carrozza e domandò al portinaio se la signora Marbot di Soligny era in casa.

Egli udì suonare un campanello nel calmo silenzio dello scalone, poi fu pregato di salire al primo piano.

Là, fu ricevuto da un domestico che prese la sua carta da visita e lo introdusse in un piccolo salotto. Il giovane guarda intorno a sè senza nulla vedere. Un'angoscia terribile la torturava.

Se i suoi presentimenti lo avessero ingannato, che cosa sarebbe stato di lui? E quella sconosciuta, che aveva chiesto di vedere, lo riceverebe?

All'improvviso udì il fruscì di una veste e l'uscio si aprì. Una giovane donna, molto bella, sui trent'anni, entrò nel salotto

— Il signor Dominique? — essa disse con voce dolce.

E il suo volto esprimeva lo stupore d'una parigina in casa della quale arriva all'improvviso uno straniero.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.0; A. 6; D. 7.55; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): [illegible] A. 8.46; A. [illegible] A. 12.50; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8, 13.11, 19.27
per Venezia (via Treviso): [illegible] A. 5.45 [illegible] D. 11.25 A. 13.10, 17.30, [illegible] Lusso 20.31.
per S. Giorgio [illegible] 15.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: 6, 8.53 11.15 13.52 17.47, 20
per S. Daniele [illegible] 8.25, 11.35; [illegible] 18.18 (festivo 15.15)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11, A. 12.44; 6.27 e O. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32, O. 11.6; A. 12.50 A. 16.35; O. 19.42; A. 21.56
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 17.35; 21.46
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; O. 7.46, A. 10.7; A. 12.20; [illegible] 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50 [illegible] 57 [illegible] 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 7 40; 9.51; 12 50; 13 5; 19.40 21.28
da S. Daniele [illegible] 10.55; 15. [illegible] 17.43 (festivo 15.10).
da Casarsa parte un treno locale che [illegible] arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910